

MAL DI SCUOLA

SINTESI SECONDO INCONTRO del 16 MAGGIO 2024

Sono presenti docenti di tutti gli ordini di scuola, compresa la scuola carceraria.

In collegamento Dario Missaglia, presidenti o referenti di Proteo Brescia, Proteo Bergamo, Proteo Savona e in presenza Proteo Verona e Belluno.

Tutti sono intervenuti e hanno offerto un panorama articolato del lavoro d'aula con caratteristiche diverse fra i vari ordini di scuola.

Nella scuola d'infanzia, l'insegnante intervenuta ha posto l'accento sull'importanza della condivisione e della progettualità comune. Ha segnalato che la sempre maggiore presenza di alunni stranieri ha comportato la necessità di rivedere e rinnovare la didattica.

Le difficoltà riguardano soprattutto il rapporto con i servizi socio-sanitari che, specialmente dopo la pandemia, sono spesso carenti.

Le risorse del PNRR, inoltre, sono un elemento di complessità che invece di favorire e arricchire la progettualità, la irrigidiscono.

La formazione, ritenuta da tutti fondamentale, è lasciata troppo alla volontà del singolo e non è un elemento di sistema.

Nella scuola primaria l'insegnante, che è intervenuta, sottolinea elementi di regressione sia nei contenuti che nel rapporto fra colleghi.

Un esempio riguarda il ritorno al libro di testo al posto della biblioteca alternativa e ad una prevalenza del sapere sul saper fare.

Anche l'introduzione del registro elettronico si è dimostrata un elemento di rigidità e di condizionamento burocratico.

Per quanto riguarda la scuola carceraria l'insegnante intervenuta ha offerto uno spaccato molto interessante soprattutto sotto l'aspetto sociologico con il dramma di studenti sempre più giovani e in prevalenza stranieri che, non avendo domicilio, non possono usufruire di pene alternative con tutte le conseguenze del caso.

Inoltre il lavoro "in aula" dove tra l'altro lo spazio non può essere minimamente modificato non è accompagnato da percorsi esterni in grado di essere inclusivi.

L'intervento di Missaglia offre uno spunto per affrontare i tempi dell'insegnamento e della loro organizzazione, la relazione con gli studenti e i colleghi e la gestione anche degli spazi.

Gli interventi che seguono riguardano la secondaria di primo e secondo grado.

Uno dei punti comuni è la lezione frontale. Tutti riconoscono che non può essere l'unico modo per rapportarsi con i ragazzi, ma allo stesso tempo non può e non deve essere demonizzata perché il problema non è la lezione frontale in sé, ma come evolve attraverso la formazione e come diventa strumento di interazione e coinvolgimento e non semplice trasmissione di saperi.

Qui entra in gioco anche il ruolo e i tempi delle discipline che dovrebbero comportare una riflessione perché non è possibile pensare ad un susseguirsi di cinque o a volte anche sei ore di accumulazione di materie diverse.

Un intervento ha considerato il lavoro d'aula paragonabile al lavoro di un fotografo o di un pittore. C'è infatti chi fotografa la realtà e non fa niente per modificarla: negli anni cambia solo la fotografia. C'è invece chi fa il pittore dalla realtà e cerca di intervenire per modificarne con la sua sensibilità gli aspetti che la deformano. Naturalmente chi parla si considera pittore.

C'è anche chi sottolinea la difficoltà di fare un lavoro interdisciplinare che spesso viene lasciato a rapporti amicali fra docenti più che ad elementi di sistema.

Non si può poi non considerare che la realtà di oggi fa sì che la scuola non sia più l'unico soggetto dove passano i saperi, ma la tecnologia apre scenari sempre nuovi e non sempre l'analisi porta a fare una riflessione su come anche il ruolo del docente debba misurarsi con questi cambiamenti.

Anche in questo caso la formazione sarebbe indispensabile ma come già detto diventa un elemento individuale più che di sistema.

Viene infine data la parola agli ospiti che sottolineano l'interesse per la riflessione odierna e si propongono di tenere il contatto con Proteo Veneto per dar respiro ad una esperienza che si allarghi ad altri territori facendone terreno di iniziative comuni.

Mestre, 16 maggio 2024

Alvise Scarpa, presidente Proteo Veneto